

NESSUNA TREGUA DICONO I CHIMICI

in lotta contro la Montecatini e la Edison

Corteo a Venezia picchetti a Ferrara

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 5. Edision e Montecatini, i due maggiori complessi industriali di Porto Marghera, sono stati oggi completamente paralizzati dallo sciopero di quasi undicimila lavoratori, decisi a conquistare migliori condizioni di vita. È stata una protesta grandiosa, caratterizzata da una eccezionale carica di entusiasmo.

Nelle aziende del gruppo Edison (SIC, SIAI, ACSA, EICPM) le alte percentuali registrate ieri sono diventate quasi assolute nella giornata odierna. Il «mostro dormiente» è diventato ormai solo un ricordo del passato. Non si sono presentati in fabbrica che un paio di dozzine di persone tanto che la direzione si è trovata costretta a trattare con le organizzazioni sindacali il problema degli indispensabili. Lo sciopero alla Edison cesserà alle ore 6 di domani, sabato, salvo che per i giornalisti i quali disertano il posto sino a lunedì.

La partecipazione alla protesta è stata, come nelle scorse settimane, massiccia: dal 92 al 95 per cento. Un lungo corteo ha percorso le vie del centro per radunarsi al cinema Marconi. Dal dibattito, che ha fatto seguito alla relazione dei dirigenti della CGIL, è emersa una precisa necessità: quella d'intensificare la lotta durante i mesi di luglio e agosto, sulla base di una carta rivendicativa chiara e completa, concordata fra i tre sindacati.

Appassionati e decisi sono stati gli interventi dei lavoratori. «Se la Montecatini non molla, non molleremo neanche noi», ha detto tra gli applausi un operaio delle Azotati. E un altro ha aggiunto che se i tre sindacati si trovano uniti per piegare la Montecatini tanto meglio, altrimenti saranno i dipendenti stessi del monopolio a decidere le forme di lotta più opportune, allo scopo di concludere vittoriosamente l'azione intrapresa tre mesi fa.

R. S.

Dalla nostra redazione

FERRARA, 5. Anche stavolta i ricatti, le intimidazioni, e le prospettive di discriminazioni, rinnovate con vigore dalla direzione aziendale, attraverso il solito gruppo di «agenti rompi sciopero» non sono serviti a nulla. La promessa di un premio di crumiraggio più elevato dei precedenti (si parla di dieci mila lire giornaliere) non ha invogliato che un numero irrisorio di operai. Infatti almeno il 97 per cento delle maestranze operaie, è rimasto fuori dallo stabilimento, fornendo ancora una volta una prova di unità formidabile.

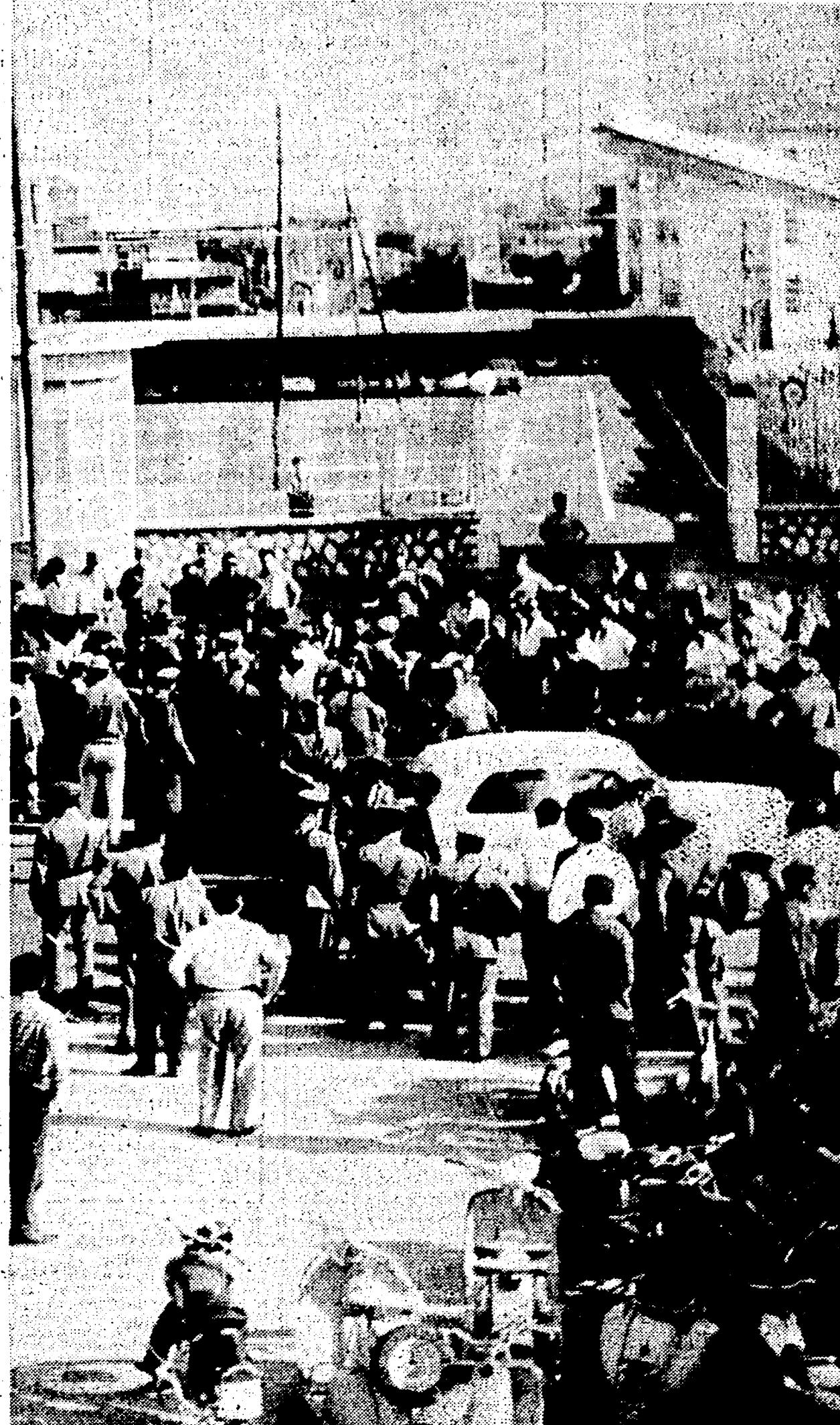
Fin dall'alba di stamane, ai due ingressi principali della Montecatini, denominati Nord e Sud, stazionavano almeno due mila operai.

Tra gli operai, erano venuti per esprimere il loro appoggio, i dirigenti sindacali, il sindaco Ghedini, il vice sindaco Guarelli e lo stesso Francesco Loperfido, oltre a numerosi consiglieri comunali e provinciali.

Mentre la solidarietà in favore dei lavoratori della Montecatini si espande, in forme diverse, il comitato ferrarese della DC di indirizzo moro-doroteo, ha diffuso un comunicato nel quale «si depola il paese tentativo di trasformare, a scopo di parte, una controversia economica sindacale in una speculazione politica, così come l'agitatore intervento del sindaco di Ferrara nei pressi dello stabilimento ha chiaramente dimostrato».

Il comunicato viene a sconfermare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC in una precedente seduta del Consiglio comunale. E' chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, penito, cerca ora di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

S. b.



TERNI Anche ieri è proseguito con splendida compattezza, lo sciopero di clinique giorni dei tremila operai della Polymer-Montecatini. Davanti alla fabbrica del monopolio centinale di operai hanno sostenuto per tutta la giornata. Poco distante, sullo stesso piazzale, stazionavano decine di camionette della polizia, giunte da Roma per dar man forte ai reparti di Terni che fin dall'altro ieri, giorno iniziale della quarta fase di lotta nel gruppo chimico, si erano presentati davanti alla Polymer. Per gli operai e la cittadinanza che anche ieri ha manifestato la sua solidarietà ai lavoratori, l'invio della polizia da Roma è stato il primo biglietto da visita del governo Leone. Indignati e protestosi ha suscitato una corrispondenza del quotidiano romano, e infatti i giornalini vicentini e imolese verso gli operai in sciopero. Un folto gruppo di operai ha manifestato apertamente il suo adesivo presso la redazione ternana del giornale. NELLA FOTO: la polizia staziona in forze davanti alla fabbrica del monopolio Montecatini.

Dalla nostra redazione

FERRARA, 5.

Anche stavolta i ricatti, le intimidazioni, e le prospettive di discriminazioni, rinnovate con vigore dalla direzione aziendale, attraverso il solito gruppo di «agenti rompi sciopero» non sono serviti a nulla. La promessa di un premio di crumiraggio più elevato dei precedenti (si parla di dieci mila lire giornaliere) non ha invogliato che un numero irrisorio di operai. Infatti almeno il 97 per cento delle maestranze operaie, è rimasto fuori dallo stabilimento, fornendo ancora una volta una prova di unità formidabile.

Fin dall'alba di stamane, ai due ingressi principali della Montecatini, denominati Nord e Sud, stazionavano almeno due mila operai.

Tra gli operai, erano venuti per esprimere il loro appoggio, i dirigenti sindacali, il sindaco Ghedini, il vice sindaco Guarelli e lo stesso Francesco Loperfido, oltre a numerosi consiglieri comunali e provinciali.

Mentre la solidarietà in favore dei lavoratori della Montecatini si espande, in forme diverse, il comitato ferrarese della DC di indirizzo moro-doroteo, ha diffuso un comunicato nel quale «si depola il paese tentativo di trasformare, a scopo di parte, una controversia economica sindacale in una speculazione politica, così come l'agitatore intervento del sindaco di Ferrara nei pressi dello stabilimento ha chiaramente dimostrato».

Il comunicato viene a sconfermare l'atteggiamento assunto dai rappresentanti della DC in una precedente seduta del Consiglio comunale. E' chiaro quindi che l'organo direttivo della Democrazia cristiana, penito, cerca ora di venire in aiuto alla Montecatini, il cui direttore generale ebbe occasione di contestare al Consiglio Comunale il diritto di assumere simili atteggiamenti.

S. b.

Per la Montecatini

Incontro sindacati chimici

Successo alla Rhodiatoce

AVELLINO, 5. Sette operai feriti e contusi, fra cui tre morti a Milano per esaminare lo sviluppo avuto e da dare alla grandiosa lotta dei lavoratori Montecatini. Questa importante notizia premia l'imponenza della spinta operaia contro il monopolio, che ieri ha avuto nuovi sviluppi. Dopo che a Terni la Polymer era entrata in sciopero giovedì iniziando la quarta fase della battaglia, ieri sono entrati in azione — anch'essi per la durata di 4 o 5 giorni — i dipendenti Montecatini di altre quattro province, mentre a Parma (Barri), lo sciopero iniziava lunedì e dura tre giorni.

Ecco i dati definitivi dell'estensione operaia che continuerà oggi e nei prossimi giorni: Ferrara 98%; Spinetta Marengo (Alessandria) 97%; Porto Marghera (Venezia) 95%; alla Vetrococa e agli Azotati 92% ai Fertilizzanti; Milano, 100% alla Bovisa, 95% all'ACNA, 94% a Linate, 85% a Codogno e 75% alla Bianchi di Rho. E' auspicabile che dall'incontro sindacale unitario di martedì esca un'indicazione che estenda la lotta a tutti gli altri stabilimenti del monopolio.

Sempre infatti in merito alla Rhodiatoce-Montecatini di Verona, dove, dopo un'azione avviata dalla FILCEP-CGIL e proseguita unitariamente, è stato conquistato un accordo che aumenta di 4 mila lire al mese i salari, mediante una modifica al «premio di mansione» la quale ha ridotto a 13 i gruppi professionali, in luogo dei 200 raggruppamenti preesistenti.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riuscita della seconda giornata dello sciopero dei petrolieri USI. Ecco le percentuali: MOBIL OIL Genova (impiegati) 90%; Napoli 100%, operai impiegati 90%; Trieste 100%; Genova e Trieste 95%; ESSO: Trieste 100% gli operai e 60% gli impiegati; Venezia 75, Genova 80, Rasim 100%; STANIC: Livorno operai 100%, impiegati 80; Bari operai 100, impiegati 90. Sono così rimaste paralizzate anche ieri alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

Intanto ai lavoratori si è stretta la solidarietà dei comuni di Atripalda e di Manocalzati: i cui consigli comunali hanno tenuto ieri sera seduta comune per decidere le sorti dei sindacati e hanno costituito un largo comitato cittadino.

Anche il tentativo svolto questa sera allo Ufficio del Lavoro per comporre la vertenza è fallito per l'intransigenza degli industriali. Intanto la Provincia ha stanziato 500 mila lire per i lavoratori in sciopero, 200 mila il Comune di Manocalzati e 300 mila verranno stanziati domani dalla Giunta comunale di Atripalda.

Atripalda

Cariche contro i fornaci

Sette lavoratori feriti

AVELLINO, 5.

Sette operai feriti e contusi, fra cui tre morti a Milano per esaminare lo sviluppo avuto e da dare alla grandiosa lotta dei lavoratori Montecatini. Questa importante notizia premia l'imponenza della spinta operaia contro il monopolio, che ieri ha avuto nuovi sviluppi. Dopo che a Terni la Polymer era entrata in sciopero giovedì iniziando la quarta fase della battaglia, ieri sono entrati in azione — anch'essi per la durata di 4 o 5 giorni — i dipendenti Montecatini di altre quattro province, mentre a Parma (Barri), lo sciopero iniziava lunedì e dura tre giorni.

Ecco i dati definitivi dell'estensione operaia che continuerà oggi e nei prossimi giorni: Ferrara 98%; Spinetta Marengo (Alessandria) 97%; Porto Marghera (Venezia) 95%; alla Vetrococa e agli Azotati 92% ai Fertilizzanti; Milano, 100% alla Bovisa, 95% all'ACNA, 94% a Linate, 85% a Codogno e 75% alla Bianchi di Rho. E' auspicabile che dall'incontro sindacale unitario di martedì esca un'indicazione che estenda la lotta a tutti gli altri stabilimenti del monopolio.

Sempre infatti in merito alla Rhodiatoce-Montecatini di Verona, dove, dopo un'azione avviata dalla FILCEP-CGIL e proseguita unitariamente, è stato conquistato un accordo che aumenta di 4 mila lire al mese i salari, mediante una modifica al «premio di mansione» la quale ha ridotto a 13 i gruppi professionali, in luogo dei 200 raggruppamenti preesistenti.

Infine, sempre fra i chimici, si segnala la piena riuscita della seconda giornata dello sciopero dei petrolieri USI. Ecco le percentuali: MOBIL OIL Genova (impiegati) 90%; Napoli 100%, operai impiegati 90%; Trieste 100%; Genova e Trieste 95%; ESSO: Trieste 100% gli operai e 60% gli impiegati; Venezia 75, Genova 80, Rasim 100%; STANIC: Livorno operai 100%, impiegati 80; Bari operai 100, impiegati 90. Sono così rimaste paralizzate anche ieri alcune delle più grosse raffinerie d'Europa, e la lotta contrattuale prosegue.

Sciopero generale

Gorizia ieri ferma per i tessili

Lotta al Lanerossi e accordi all'Unione Manifatture e al Cotonificio Solbiati

A Gorizia, migliaia e migliaia di lavoratrici lavoratori di tutte le fabbriche, rispondendo con slancio all'invito delle organizzazioni sindacali, si sono riversati ieri sulle piazze per manifestare la loro solidarietà alla lotta dei tessili delle fabbriche Tognella.

In tutti i centri della provincia, dal capoluogo a Montebelluna e Gradisca, a Cormons e nei paesi più piccoli, commercianti ed esercenti hanno abbassato le saracinesche dei negozi, aderendo allo sciopero generale. A Gorizia migliaia di tessili in grembiule blu, i metallurgici della SAFOG, i lavoratori del legno, delle industrie dolciarie e liquoristiche, dei trasporti pubblici, i comunitari, i dipendenti delle piccole officine artigiane e semplici cittadini, hanno sfilarono per le vie centrali, fra due ali di popolo, suonando a pieni polmoni i fischietti, cantando e innanzando i cartelli con le rivendicazioni.

In piazza Battisti hanno parlato ai manifestanti i segretari della Camera del lavoro e della CISL. Frattanto l'azione integrativa dei tessili prosegue in crescendo in tutti i grossi complessi dell'industria tessile, laniera. Mentre nel Legnanesco e nel Varesotto sono stati raggiunti accordi integrativi all'Unione Manifatture e nel Cotonificio Solbiati, e nel Vercellese si è conclusa con l'accordo la lunga vertenza con i tre sindacati, ieri, altre tre giornate di sciopero sono state proclamate al Lanerossi di Vicenza a partire da oggi. I diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI, incaricati di protestare contro la intransigenza della direzione aziendale a voler trattare le richieste avanzate dai sindacati, hanno tenuto più riprese di bloccare, con vari sbarramenti, il corteo operario. I primi due ritrovamenti di forza, determinati dallo sciopero, hanno consentito di porre al problema della loro condizione di lavoro, il riconoscimento del «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

Frattanto l'azione integrativa dei tessili prosegue in crescendo in tutti i grossi complessi dell'industria tessile, laniera. Mentre nel Legnanesco e nel Varesotto sono stati raggiunti accordi integrativi all'Unione Manifatture e nel Cotonificio Solbiati, e nel Vercellese si è conclusa con l'accordo la lunga vertenza con i tre sindacati, ieri, altre tre giornate di sciopero sono state proclamate al Lanerossi di Vicenza a partire da oggi. I diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI, incaricati di protestare contro la intransigenza della direzione aziendale a voler trattare le richieste avanzate dai sindacati, hanno tenuto più riprese di bloccare, con vari sbarramenti, il corteo operario. I primi due ritrovamenti di forza, determinati dallo sciopero, hanno consentito di porre al problema della loro condizione di lavoro, il riconoscimento del «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

E' possibile che il Cotonificio di Solbiati il «miracolo economico» che si esprime in salari che oscillano intorno ai 35.000 lire mensili. Vicino a questo grosso problema dei livelli salariali, formano oggetto di umanissime richieste i sindacati il miglioramento delle condizioni di lavoro, la loro adeguata risposta.

Per il nuovo contratto

Edili: martedì primo incontro

Una importante notizia che riguarda circa un milione di edili è stata resa nota da un comunicato diffuso ieri dalle associazioni di categoria.

In relazione alle trattative — dice il comunicato